

ASSOCIAZIONI

Non tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
 Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale a trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savonarola, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E. e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 31 maggio.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 27 contiene:
 1. Legge 18 maggio, relativa ai diritti d'autore.
 2. Legge 21 maggio, che approva il contratto per cessione dell'ex convento di San Domenico al comune di Faenza.

Gli operai.

Oggidì è venuto di moda di distinguere dalle altre classi sociali quella degli operai; quasicchè, dopo avere fatto il possibile per distruggere le caste sociali all'uso asiatico, si avesse da ripristinarle, costituendo quelli che lavorano in una classe separata, e che gli altri fossero condannati all'ozio. Così, mentre si era sulla via di fondere tutti i cittadini d'un libero Stato nella parola *Popolo*, che tutti li dovrebbe comprendere, si volle con questa distinguere una parte e sia pure la più numerosa delle altre.

Molti (e per lo più sono quelli che lavorano punto e pensano poco) fanno simili distinzioni per i loro scopi personali e per dare a sé il titolo di avvocati degli operai e del Popolo, così menomato della classe più pensante ed agiata, a cui si diede da altri il titolo di classe dirigente.

Ma noi, che vorremmo appartenere, come apparteniamo, al Popolo che pensa e lavora, dobbiamo un poco domandare a certuni come facciano essi a distinguere gli operai dagli altri.

Il più delle volte quelli che hanno sempre in bocca, per i loro fini, la parola *operai*, intendono parlare di quelli che lavorano in mestieri manuali nelle città; e della classe che è la più numerosa, di coloro che lavorano la terra, poco se ne occupano. Ma, se anche se ne occupassero, noi vorremmo un po' sapere dove si cessa di avere il titolo specifico di operai.

Forse uno, che dirige di qualsiasi maniera i lavori degli altri, uno che fa il commercio, uno che conteggia, che scrive, che medica, che tratta le cause al tribunale, che serve i diversi consorzi sociali dal Comune allo Stato, cessa di essere operai?

Quando si parla di *case operaie*, di mutuo soccorso, di pensioni e soccorsi agli impotenti e poveri, sono da escludersi quelli che non esercitano certi mestieri, ma pure lavorano e campano del proprio lavoro?

La distinzione più facile, se si vuole proprio distinguere, sarebbe quella di coloro, che posseggono in eredità di famiglia il frutto del lavoro di quelli che li precedettero, dagli altri, che non ebbero che le braccia e furono più o meno educati ad adoperarle utilmente. Ma, siccome il segnare un limite preciso tra operai e non operai sarebbe impossibile, così il meglio sarebbe di educare tutti ad essere operosi al proprio ed all'altrui vantaggio, e d'insegnare a quelli che più posseggono, studio e possono, quel semplice dovere, che Cristo indicava colle parole *amore del prossimo* ed esprime l'obbligo comune di assistersi gli uni gli altri.

Quando il bene comune è posto in cima ad ogni pensiero di tutta una società, e che tanto l'opera dell'intelletto come quella della mano si usano sempre a vantaggio di tutti,

non si troverà più ragione di distinguere le società in classi, né in alto, né in basso.

Il sapere ed il lavoro di quelli che ci precedettero sono una eredità comune di tutta la società. Si tratta adunque di accrescerla questa eredità di generazione in generazione e di adoperarne una parte sempre maggiore a vantaggio di quelli che ebbero la minima parte per sé. Non c'è altra via per il miglioramento sociale.

Abbiamo già percorso molto cammino da quando lo stato di guerra era continuo, e c'erano o schiavi, o servi della gleba, e la società era distinta in caste, delle quali alcune erano privilegiate. Ora siamo tutti liberi; e facciamo sempre qualche cosa di più a vantaggio dei molti. Educando tutti allo studio, al lavoro, al risparmio, alla responsabilità di sé medesimi, accrescendo i beni nazionali, si miglioreranno le condizioni di tutti, e le maggiori miserie non saranno mai senza sollievo. Ma tutto questo non si potrà ottenere che col concorso di tutti. Oltre al dovere poi c'è anche un giusto calcolo, che deve condurci a questo; ma per ciò conseguire bisogna insegnare e praticare veramente l'amore del prossimo, e mai l'odio, che guasta e distrugge, non edifica mai.

Ancora la relazione dell'onorevole Billia.

Leggiamo in un corteggio da Roma all'Euryneo in data del 28:

« Oggi, a Montecitorio, era letta e commentata la relazione dell'onorevole Billia sul rendiconto generale amministrativo del 1879. È una relazione assai curiosa e che merita di richiamare l'attenzione pubblica. Si rivelano, ossia si confermano certi piccoli abusi amministrativi, certe irregolarità che nel pubblico da lungo tempo si sussurrano, ma non avevano avuto, finora, conferma in un documento ufficiale e parlamentare.

L'onorevole Billia, per esempio, ci apprende che un deputato ebbe, nel 1879, retribuzioni dal ministro della giustizia per lavori legislativi, che un impiegato del ministero d'Agricoltura e Commercio ebbe gratificazioni doppie in due giorni, che al Ministero della guerra si spendono migliaia di lire in ... ghiaccio! ...

E l'onorevole Billia non ha detto tutto ciò che avrebbe potuto dire; non ha fatto un esame profondo del modo con cui, per esempio, al ministero d'Istruzione pubblica, sotto un segretario generale poco scrupoloso, si erogavano le somme destinate a sussidi per maestri e le maestresse elementari. Si discorre di sussidi dati (o passati) a certe donne, le quali non erano maestresse ... di morale.

La relazione dell'onorevole Billia è importante e meriterebbe che la Camera la prendesse in attento esame.

Ma pur troppo, la nostra Camera che discute due volte i bilanci di un anno, non esamina neppure i resoconti amministrativi delle amministrazioni e si contenta di approvarne le cifre riassuntive. »

Il processo d'un processo, a proposito del processo delle sassate di Palmanova.

All'ill.mo sig. cav. dott. Emilio Federici, procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

III.

Il fatto vero delle sassate — *Vox populi, vox Dei*. — Di chi è la colpa? Palloni gonfiati, visibili ed altre cose.

Non si fonda storia, o signor cavaliere colendissimo, su atti giudiziari, o, almeno, non vi si fonda senza discrezione grandissima. Ciò dipende dalla natura e dall'oggetto della storia e degli atti: quella raccogliitrice tra quella di verità, che direi reale; questi fattori passionati o proclama-

tori non ispassionati di verità, che direi legale. Si predichi pure allo storico che *quod non est in actis non est in mundo*; ei riderà sulla faccia e comincerà coll'indagare, se gli atti stessi sieno essi, anzi tutto, nel mondo (vo' dir nella verità vera, cioè storica) o se, invece, non ne sieno fuori. Chiedasi agli atti giudiziari chi fosse Anna Bolena; chi Luigi XVI, e risponderanno: la prima, un'adultera; il secondo, un'assassino: ma si chiede chi fossero alla storia, e verrà risposto: due vittime.

S'è meritasse di tessere istoria delle sassate di Palmanova, nel creda, signor cavaliere degnissimo, che la riuscita molto diversa da quella consegnata negli atti del processo relativo.

Intera una popolazione depauperata, che desidera fervidamente e della quale gran parte con alta grida reclama o con formal petizione od altrimenti, che il Consiglio comunale, consentendo senza condizioni una contribuzione appesa non grave, procacci al paese un miglioramento economico evidente e rilevantisimo, ritenuto, anzi, vera e propria risorsa: la maggioranza l'iterica del Consiglio, che insensibile a' popolari bisogni, sorda a' popolari reclami ed alle popolari manifestazioni, cieca ad ogni evidenza di ragione, mossa in parte da male inteso e male ascosto interesse privato, in parte da caparbia stolta, in parte da puerile minchioneria, si conta, e, sicura del fatto suo, cioè dei voti, abusa del mandato pubblico ricevuto, contrasta cioè all'opinione pubblica non pur locale, ma provinciale altresì, e senz'aprire argomento alcuno pregevole, anzi argomento alcuno, ma ponendo innanzi pretesti vacui, rigetta l'economico miglioramento e la soddisfazione dei bisogni e dei desiderii comuni, non risparmiando neppure il diletto alla popolazione: quest'ultima, che insorge, e ad esprimere la propria indignazione, non sapendo com'altimenti si pigliare, dacché mezzi legali a nulla giova, scaglia quattro sassi alle case dei componenti cotai maggioranza, intaccando alcuni muri ed alcune imposte e rompendo alcuni vetri, ma non facendo niente di più: — ecco, signor cavaliere meritisimo, in poche parole il fatto vero delle sassate di Palmanova.

Lieve o grave, noi, giuristi, dobbiamo certamente censurarla e ravvisare in esso violenza punibile, reato; ma noi stessi, cittadini, dobbiamo pur pensare, in pari tempo, ch'al postutto, *vox populi vox Dei*, e che in certi casi, la voce del popolo non può manifestarsi se non violentemente, come ne danno esempi le mille rivoluzioni ricordate, appunto, dall'istoria, tutte per lo men stimolate da curiali dei tempi, moltissime, all'incontro, dall'istoria vanitate. Ad altri, se l'voglia, di ragionar della violenza necessaria dei popoli offesi (e sarebbe ragionamento non privo d'interesse); io noto soltanto, anche in ciò somigliare i popoli a Dominedio, il quale non sempre ci manda pioggia o benedice o inondante, ma ne scaraventa soventi volte gragnuola perversa e desolatrice.

Di chi la colpa vera di codeste sassate? Io, che le deplorai ripetutamente e senza ambiguità le torno a deplorare; io, che, dopo d'aver esortati con altri gli assembleati a disciogliersi e andarsene a casa e sperato che la dimostrazione, in occasione della quale furono quelle commesse, si fosse quietata, mi sentii, nell'udire una, amarissimamente angustiato; io non esito a riaffermare che la colpa vera di codesti eccessi risiede presso coloro, i quali, come scrisi nella lettera precedente, da gastiardi si vollero fare padroni, anzi padronissimi. Dico riaffermare, perchè l'affermar già e lo dimostrai, per questo giornale (n. 87 a. c.), nello scritto « storie vecchie e storie nuove » dove c'è qualche cosa eziandio delle circostanze locali al fatto precedente. Naturale: fra una popolazione che si commuove contro men d'una dozzina di persone, non dico sempre, ma novantanove volte su cento, la popolazione non ha torto, o, almeno, non l'ha tutt'intero.

In ogni modo, codeste benedette, o, meglio, maledette sassate non furono certo gran cosa. — Secondo il punto di vista! — rimbeccavamo un testimonio al dibattimento, ma, via, il fatto è fatto e s'udirono pure otto degli undici sassateggiati dichiarar danni per complessive L. 37.80 e dunque per neanche L. 5. — in media, calando. Ed erano i danneggiati stessi che li dichiararono. — Ben è vero che gli altri tre levarono il danno proprio d'assai; ma quando si rifletta che pretendeva l'uno,

essersi lanciati alla casa sua e fino al secondo piano sassi anche grossi come cinque aranci, per lo che sarebbero bisognati balestrieri, e che le deposizioni degli altri due furono sempre ampollosissime e denunziatrici di tutto il mondo (una persino delle autorità), si si persuade agevolmente che, a conti fatti anche secondo le risultanze giudiziali, con un centinaio di lire si sarebbe potuto benissimo e risarcire ogni danno ingiusto e perciò sopra, per giunta, il bichieretto di quella pace, cui s'è nelle arringhe e del ministero pubblico e della difesa invocata.

(continua) D. Pietro Lorenzetti.

ITALIA

Roma. La seduta della Camera del 30 corrente ebbe termine con una interrogazione di Crispi sui particolari del conflitto avvenuto nelle vicinanze di Palermo fra una banda di malviventi e la pubblica forza.

Crispi dice che l'ufficiale di sicurezza, pubblica cav. Ilardi è morto difendendo la causa del dovere e accennò alla sua vita spesa per la patria.

Siccome l'Ilardi lascia la famiglia in grandi angustie, l'interrogante disse di non dubitare che il governo provvederà come si provvede ai valorosi soldati, che muoiono combattendo.

Depretis si associò alle parole di encomio di Crispi. Lo zelo e il patriottismo di quel funzionario erano già noti al governo, il quale provvederà alla famiglia di lui, che cadde martire del dovere; e intende con ciò compiere atto di preta giustizia.

Indi si annunziò un'interrogazione di Plebano circa alla applicazione del dazio consumo alle società cooperative. Magliani dirà oggi se e quando risponderà.

Infine si annunziò il risultato della votazione delle leggi, che risultarono approvate.

ESTERO

Francia. La stampa francese si occupa della nomina dello scultore Vela a socio straniero dell'Accademia di Belle Arti, e ne trae argomento per dire cose sgradevoli all'Italia. Vachan, nella France, dice che questa nomina è una lezione piccante di cortesia e lealtà agli artisti italiani che hanno commesso un atto d'ingiustizia rivoltante verso la scuola francese e il Neno, autore del bozzetto premiato del monumento a Vittorio Emanuele.

Il Temps viene a dir lo stesso sebbene con parole meno violente. Tutti i giornali considerano lo scultore Vela come artista italiano; quantunque suddito svizzero.

Il Soir dice che Nigra per motivi particolari desidera di restare all'ambasciata italiana di Pietroburgo.

Un grave fatto è occorso a Reims. Un muratore italiano, trovandosi in una casa di mala fama, venne derubato dell'orologio e dei denari che aveva indosso. Ne seguì un litigio fra il derubato e il proprietario della casa. Alcuni ginnasti presero le parti di questo. Allora l'italiano, cavato il coltello, si gettò sui suoi avversari, immergendo per tre volte l'arma nella pancia del proprietario, e ferendo due dei ginnasti. Dopo una viva lotta, fu arrestato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

31 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 45) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Gerasoni Michele quale giudice amministratore della stanza abbandonata dall'avv. dott. Pietro Cejiz residente in Tarcento, esecutore, contro Armellini Luigi fu Giacomo e L.L. CC., in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili compresi in suo sol lotto al signor avv. Schiavi di Udine per persona da dichiarare per lire 4100. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio dell'8 giugno prossimo v.

2. Convocazione di creditori. Il giudice delegato per gli atti del fallimento di Orlando Giacomo di Codroipo ha convocato i creditori per la verifica dei crediti, avanti di sé, fissando per regnicoli il 6 luglio p. v. e pegli esteri il 31 agosto.

3. Accettazione di eredità. L'eredità di Piccini Maria di Pozzo ivi morta nel 2 gennaio a. c. venne accettata col beneficio dell'inventario dal di lei nipote Piccini Giuseppe per conto ed interesse dei minori suoi figli.

(continua).

Consiglio comunale. Seduta del 31 maggio. Sono di pochi minuti battute le otto antimeridiane, quando il Sindaco dichiara aperta la seduta. Se ieri c'era da morire torrefatti, oggi metà dei consiglieri corrono pericolo di restare abbruciati dalla luce che riflette dai vetri percorsi dal sole di levante. A qualunque ora del giorno o della notte, temiamo che nella stagione calda la sala del Consiglio sia inabitabile per coloro che non abbiano contratta l'abitudine del conte Pietro di Brazza, di vivere di tratto in tratto nell'Africa equatoriale.

Il Consiglio comincia coll'approvare le proposte di soppressione della strada interna di circosollazione fra porta Roscole e la Chiesa di S. Giorgio, nonché l'apertura delle strade che da via Ribis e da via Grazzano metteranno alla strada di lungo Ledra.

Poi riprende a trattare della riforma della pianta organica delle scuole comunali, su cui ieri erasi sospesa la discussione per coordinare gli articoli della proposta in dipendenza dell'abolizione degli stipendi di quarta categoria. La discussione si riannua sul punto, se per passaggio di categoria, oltre la condizione di un certo tempo di servizio, occorra il riconoscimento dello zelo spiegato a prò dell'istruzione e del lodevole profitto ottenuto. La lotta conchiude colla vittoria del partito progressista rappresentato dall'avv. Schiavi: intendiamo, per progressista il partito che non si accontenta della anzianità come titolo alla promozione, ma vuole anche il merito. Quindi passano le proposte della Giunta conformi a quelle formulate ieri sera in seduta speciale dalla Commissione civica agli studi: proposte che qui riproduciamo:

1. Sono abrogate le tabelle A. B. C. annesse al regolamento 3 agosto 1876 per le scuole elementari del Comune e vi è surrogata la tabella unica che riassumiamo:

Personale a stipendio fisso

Direttore	L. 3200
Indennità per trasferta	> 300
Segretario	> 1300
Maestro di canto	> 900
Maestro di ginnastica	> 800
Maestra di ginnastica	> 600
Dirigenti (4 a L. 150)	> 600
Per i supplenti complessivi	> 1200
Servizio complessivamente	> 2360

Personale distinto per categorie

6 Maestri effettivi per le classi superiori maschili — tre categorie con lo stipendio rispettivamente di L. 1500, 1700, 1900.

Qualora nelle classi superiori venga nominata una maestra in luogo di un maestro, lo stipendio sarà fissato in L. 1100.

4 Maestre effettive per le classi superiori femminili — tre categorie con lo stipendio di L. 750, 900, 1100.

18 Maestre effettive per le classi inferiori femminili e maschili — tre categorie con L. 600, 750, 950.

12 Maestre effettive rurali — tre categorie con L. 550, 650, 750.

II. Sono approvate le seguenti modificazioni al Regolamento succitato:

a) Al comma d) dell'art. 4 viene sostituito il seguente: d) designa le persone da proporsi al Consiglio per essere nominate, confermate o promosse di categoria, in qualità di maestri effettivi.

b) All'art. 12 viene sostituito il seguente: Art. 12. Il personale nelle scuole elementari è distribuito e stipendiato secondo la tabella annessa al presente regolamento.

La promozione dalla III alla II categoria di stipendio non potrà aver luogo prima di un dodicennio: la promozione successiva non prima di un sessennio. Si richiederà inoltre che l'insegnante, oltre al regolare disimpegno del proprio ufficio, abbia dato prove costanti di zelo per il miglioramento della istruzione ed abbia ottenuto dagli alunni un lodevole profitto tanto in linea didattica, quanto in linea educativa.

c) All'art. 13 viene sostituito il seguente: — Art. 13. Il consiglio comunale, su proposta della Giunta, sulla commissione civica agli studi, nomina, conferma e promuove i maestri effettivi.

d) All'art. 16 viene sostituito il seguente: — Art. 16. Il direttore ed i maestri effettivi di materie speciali (canto, ginnastica) sono parificati agli altri impiegati comunali in quanto alla durata in ufficio e al diritto a pensione. Per effetto del diritto a pensione vi sono parificati anche gli insegnanti che abbiano raggiunta la seconda categoria di stipendio.

e) All'art. 17 viene sostituito il seguente: — Art. 17. Agli insegnanti che hanno diritto a pensione a norma dell'art. precedente, sono calcolati tutti gli anni di servizio prestato senza interruzione al Comune di Udine, in seguito a nomina del Consiglio o della Giunta.

III. Gli insegnanti presentemente in servizio si considerano come appartenenti alle seguenti categorie:

I maestri effettivi di grado superiore, alla cat. 3.a, mantenuta però la eccedenza di stipendio in l. 100.

Le maestre effettive urbane di grado inferiore, alla cat. 2.a, mantenuta egualmente la eccedenza di stipendio in l. 50.

Le maestre reggenti urbane nella categoria terza.

Le maestre effettive rurali ugualmente nella cat. 3.a.

Quelli fra i suddetti insegnanti i quali a partire dalla data della nomina del Consiglio o della Giunta hanno compiuto il 12° anno di servizio al Comune, potranno essere tosto promossi alla categoria superiore a quella cui si considerano appartenere per effetto della presente disposizione: quelli fra i medesimi che non hanno compiuto tale periodo, potranno ottenere la promozione tosto che avranno raggiunto il dodicesimo computato da eguale data. Le promozioni successive seguiranno dopo compiuto il sedicesimo. In ogni caso è richiesta per la promozione, la condizione di zelo e di profitto prescritta all'art. 12.

Qualora taluno degli insegnanti oggi in servizio di sottomaestra venisse in seguito nominata maestra effettiva, nel dodicesimo necessario ad essere promossa di categoria sarà computato il tempo di servizio prestato senza interruzione dalla data della sua nomina a sottomaestra.

IV. Per gli insegnanti effettivi attualmente al servizio del Comune, i quali non potessero per qualsiasi causa essere promossi alla 2.a cat. di cui si parla all'art. 16, la quota della pensione sarà computata secondo le condizioni amministrative e disciplinari stabilite nel Regol. 3 agosto 1878.

V. Che per soppressione del posto di calligrafo, venga liquidata la pensione al M. Carlo Rossi, considerandogli però come compiuto il quarto quinquennio ed accordandogli lo stipendio a tutto il corrente, ed un compenso di l. 300.

VI. Che per l'anno scolastico 1882-83 venga soppressa la spesa facoltativa di l. 600 indicata all'art. 14, cat. V art. 136, 2. che riguarda lo stipendio al maestro di lingua tedesca.

VII. Che tutte le modificazioni presenti non debbano aver luogo prima dell'anno 1883.

Nel rimanente nella seduta mattutina, che è durata fino alle undici, e in quella del pomeriggio protrattasi dal tocco alle 2 si sono trattati i seguenti oggetti:

Aumentato lo stipendio ad alcuni impiegati del Monte di Pietà.

Accolta con conoscenza la offerta in dono del modello-progetto di un monumento al Re Vittorio Emanuele, dello scultore concittadino signor Luca Madrassi residente in Parigi; con riserva di determinare il luogo ove collocarlo.

Provisto per l'asta dell'essoria comunale pel quinquennio 1883-87.

Votato un ordine del giorno determinato da interpellanza del cons. Novelli, e col quale si invita la Giunta a presentare una relazione sull'andamento del legato Alessio per provocare i provvedimenti opportuni a sensi dell'art. 21 della legge sulle Opere pie — cioè il mutamento di amministratore.

Era le tante irregolarità constatate oggi in Consiglio comunale nei resoconti dell'amministrazione del Legato Alessio, si fu quella di aver trovato un nuovo modo di giustificare le spese di beneficenza, qual è quello del certificato di una dozzina di notabili della parrocchia delle Grazie di aver visto ad accedere molti e molti poveri alla casa parrocchiale ecc. ecc. e per giunta constatato che quest'insolitezza di nuovo genere è firmata anche, quel notabile, da un Deputato provinciale!

Come tutto ciò non bastasse ancora, questo certificato sarebbe stato scritto da un impiegato della Deputazione provinciale per la quale opera avrebbe ricevuto venti lire!

E la Deputazione provinciale... approva?

Scuola d'arti e mestieri. Si ricorda ai giovani iscritti in quella Scuola, non che ai loro genitori e padroni, che

col 1° giugno entrante, alla ore 7 1/2 pomeridiane precise, cominceranno gli esami in iscritto, e che perciò interessa si trovino tutti puntualmente al loro posto all'ora indicata.

Inaugurazione sospesa. L'organo clericale, riportando la notizia da noi data, corre la fondata voce che l'Autorità prefettizia abbia ordinato, per motivi di ordine pubblico, che l'inaugurazione della lapide a Paolo Sarpi in S. Vito al Tagliamento venga sospesa, la fa seguire da questo commento:

«Se realmente è stata presa o fosse per prendersi dall'Autorità tale disposizione non sapremmo che approvarla come quella che sarebbe del tutto conforme ai voti della grande maggioranza dei Sanvitesi i quali non potrebbero certamente portare in pace d'essere insultati nel loro più cari sentimenti colla glorificazione d'un uomo apostata, ambizioso e tiranno».

Tale commento rende più che mai conveniente una spiegazione da parte di chi può darla.

Agli artisti. Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Belle Arti in Roma ha deliberato di rimandare al 30 giugno prossimo l'epoca del rinvio delle schede ed ha pure stabilito che il tempo utile per l'invio delle opere d'arte invece di cessare al 15 ottobre, sia prorogato al 15 novembre p. v.

La ascesa al Monte Plauria. (28 maggio)

La sera di sabato scorso in Venezia, nella casa del cav. Carlo Kechler si trovava riunita una allegria comitiva; era una schiera di alpinisti giunti da Udine col l'ultimo treno ed animati dalle migliori intenzioni per effettuare nell'indomani la salita del Monte Plauria predisposta dalla Società Alpina friulana.

Erano dodici gli alpinisti colà convenuti a questo scopo. Alla Stazione della ferrovia però li attendeva una gradita sorpresa, che un telegramma da Villacco annunciava come partecipanti alla gita dell'indomani anche la graziosa e gentile signora Berta Moritsch col marito signor Antonio, socio della nostra Società Alpina, ed il cognato sig. Ugo, persone gentili e valenti alpinisti, già personalmente noti a vari soci perchè intervenuti lo scorso anno al Congresso alpino di Maniago.

La serata tra-corse allegria, specialmente a merito della cortesia del padrone di casa cav. Carlo Kechler che, al solito, nulla omise per render confortata ancora una volta la fama di ospite splendido e gentile.

Durante la cena, servita con vera profusione, la presenza dei gentilissimi ospiti forestieri, provocò brindisi d'occasione; e fra i molti ci piace menzionarne uno del cav. Kechler al signor Antonio Moritsch, deputato al Parlamento austriaco, come a colui che ebbe parte principale ed efficacissima nel propugnare instancabilmente la costruzione della ferrovia pontebbana. Alle quali cortesie espressioni, rispose con accorde parole il signor Antonio Moritsch figlio, rammentando come gli affetti riuniti dei fautori della ferrovia nei due paesi e specialmente quelli della Camera di Commercio di Villarco e di Udine, presiedute in allora l'una dal padre suo e l'altra dal cav. Carlo Kechler, avessero potuto propugnare validamente la desiderata impresa.

Nel domattina alle ore 3 ant. gli alpinisti erano in piedi disposti alla partenza. Compevano la comitiva, oltre i signori Moritsch succitati, i signori Cantamini, co. L. De Puppi, Fabris, dott. R. Jurizza, cav. Kechler e figlio Roberto, pr. f. cav. Nallino e figlio Carluccio, avv. co. Ronchi, ing. A. Sporen, Tellini A. e prof. Zupelli; in totale quindi quindici persone, oltre alla guida ed a quattro portatori.

Faremo grazia di tutti i minuti particolari della salita che per lungo tratto non è né erta né difficile. Il cammino seguito dalla compagnia incominciò da un sentiero lungo la valle della Vinzonassa che conduce dapprima al colle e chiesetta di S. Antonio ed indi alla Casera Clapuzze; poi il sentiero va perdendosi nei prati, là dove il pendio diventa assai ripido e quindi l'ascesa più faticosa.

Alle ore 9 1/4 l'ultima cima era raggiunta.

Lo spettacolo che si gode dall'alto del Plauria (che misurato coll'Aneroida diede per risultato l'altezza di m. 1931 sul livello del mare) è veramente superbo e fra i più belli ed estesi che possano godersi dalle nostre Alpi. La vista spazia a bersa da ogni parte e nel mentre verso la pancia si presentano come banchi e toriose striscie i torrenti Torre, Tagliamento, Colvera, Meduna, Z. lina ed altri minori, ed i paesi ed i piccoli colli che si confondono col piano, verso i monti si gode il magnifico la vista d'un panorama alpino che si estende per due terzi dell'intero orizzonte e che abbraccia d'un solo colpo d'occhio il gruppo del Cavallo, le gigantesche Dolomiti del Cadore fra le quali spiccano l'Antelao ed il Cimone della Palla e le vicine cime dell'Aviarina, del Pisimone, del maestro Montasio, del

Cimone, del Canino, e un po' più lungi il Vischberg e lo stupendo Manghart e proseguendo ancora le vette minori del Mus, del Marjor, del Kro, M-savetz e altri monti ancora fino a che la catena va a perdersi nell'orizzonte in una sfumatura nella quale s'indovina il mare. E al di sotto nella valli i torrenti dal corso capriccioso e i boschi e le nude e spaventevoli cretagne e più in basso i paesi sparsi nel fondo delle vallate... un panorama davvero imponente.

(continua).

Ponte in legname. Il Consiglio dei lavori pubblici ha riferito favorevolmente sul progetto per la costruzione di un ponte in legname sul rivo Osena lungo la strada comunale dalla borgata di Pianta ad Aviano.

Stazione di S. Giovanni di Manzano. Lo stesso Consiglio ha pure riferito favorevolmente sul progetto per l'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di S. Giovanni di Manzano.

Il nuovo orario delle ferrovie da attivarsi col primo giugno offrirà alla linea Trieste-Udine il vantaggio finora mai goduto dei treni celeri. Il treno celere partirà da Trieste alle 6.50 ant., si congiungerà a Nibresina col celere notturno in partenza da Vienna alle 6.45 pom. e giungerà a Venezia alle ore 1.30 pom., trovando a Mestre la vecchia e incidenza per Milano e Firenze, come col treno che secondo il vecchio orario parte alle 6 ant. Il celere poi partirà da Venezia alle 2.18 pom. e giungerà a Trieste alle 9.15 pom.; a Nibresina coinciderà col celere notturno che partendo da Trieste alle 8 pom. arriverà a Vienna alle 9.40 ant.

Importazione forlì gelso. Un decreto ministeriale del 26 corr. inserito nella Gazz. uff. del 30, reca, e ser permissa fino al 30 giugno, per gli uffici doganali di Vico, Vinala e Supizza, in provincia di Udine, la importazione dal territorio austriaco della forlì a di gelso a solo scopo di bacicoltura.

Proroga. Il Giornale dei lavori pubblici reca che nell'indigenza reale del 28 corrente è stato firmato il decreto per la proroga del termine concesso per compiere le espropriazioni necessarie all'ampianamento del carcere giudiziario di Udine.

Il saggio di ginnastica e scherma dato questa sera al Teatro Minerva da allievi e soci della Società di ginnastica e da un gruppo di operai, davanti a un numeroso pubblico, ebbe un brillantissimo esito. Ne ripareremo.

Programma dei pezzi musicali che la Band. cittadina eseguirà domani 1 giugno fuori Porta Venezia alle ore 6 pom.

- | | |
|----------------------------------|---------|
| 1. Marcia | A. Mohl |
| 2. Mazurka | Marenco |
| 3. Sinfonia nell'op. « Nabucco » | Verdi |
| 4. Polka | N. N. |
| 5. Valzer: Un laccio | Strauss |
| 6. Marcia | N. N. |

Da Palmanova abbiamo ricevuto un articolo che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Teatro Sociale. Domenica 4 giugno, ricorrendo la Festa dello Statuto, l'Istituto filodrammatico condurrà al Teatro Sociale una Recita di beneficenza.

Teatro Minerva. — La Lucia di Donizetti e il tenore Naudin.

Del ricco repertorio di Donizetti la Lucia, nel genere serio, va collocata dopo la Favorita e il Don Sebastiano, e come opera nella quale il genio dell'illustre maestro non si manifesta completamente, né si emancipa del tutto da quel convulso, del resto proprio del tempo in cui Egli scriveva, ma che di già Vincenzo Bellini a cui potendosi avere un'idea, insegnando a cantare senza gorgheggi, a produrre degli effetti irresistibili colla sola emissione di una nota.

E già che dalla penna c'è caduto il nome del maestro catanese, volentieri aggiungeremo come il genio di questi e quello di Donizetti si assomigli, benché la fibra quest'ultimo non regga all'eterna pressione del dolore, come in Bellini, e in questi non si riscontrano alcunché di quella festività, con cui Donizetti rompe tratto tratto, la monotonia del patetico.

E scatti di questa festività come nella Favorita e nel Don Sebastiano, così anche, ed in maggior numero forse, abbondano nella Lucia. V'è chi di tale carattere fa un merito al maestro, e v'è anche chi sostiene lo danno-ggi nell'effetto totale dei suoi spartiti: quello che certo si è, è che, all'emozione degli uditori, co-desta fusione, ammirabilmente prodotta, piace, perchè si trova in essa il chiaroscuro del sentimento e l'attraenza di ben disposti contrasti.

Dopo tutto dei quaranta e più spartiti che Donizetti scrisse, la Lucia, con un altro stremitissimo numero di opere del medesimo autore, si riproduce ancora costantemente e forma la delizia del pubblico tanto di platee, che di lubbione.

Quello vi gusta le molte bellezze dello stile prettamente italiano; questo si delizia alla melodia che gorga spontanea, semplice, affascinante, che facilmente s'apprende — melodia che la gente canticchia di continuo, e gli organetti gemono e deturpano.

Il successo di quest'opera, nelle due sere di sabato e domenica che la si dette alla Minerva, fu buono, certo a merito principe del cav. Naudin.

Di più però ce ne furono, e, se non scemarono l'effetto totale, per certo non passarono inavvertiti.

La signorina Giorgio, canta bene, non c'è che dire, ed ha un timbro di voce abbastanza esteso per accollarsi una non facile parte; ma ci pare che la Lucia non sia lo spartito che meglio la metta in evidenza. In lei, giovanissima e dotata d'un naturale allegro, il patetico non si manifesta nella giusta misura per cui di poi si commuove all'uditorio. È questione che, in un'opera come la Lucia, il solo sentimento non basta per dare al canto un b-l'accento ed efficace espressione, ma ci vuole del cuore, che non si acquista con studio, ma è dono di liberale natura.

Così, pure il baritone M. gliizzi quando si sforza a cavar dell'effetto nell'eccezionale dell'udito, non è a posto. Nemmeno l'orchestra trasse un'esecuzione perfetta, prova, ne sia che il preludio, obbligato per flauto passò freddamente.

Ma nel tenore Naudin si riscontrò un Elgardo, come poche volte accade di udire. Se, per la sua età, la voce non è proprio quella, per cui si rese celebre, una lunga, brillante carriera artistica, gli ha insediato i migliori segreti per emetterla in squisita maniera ed usufu re di tutte quelle cose che, in gergo teatrale, si chiamano risorse. Per ciò la voce del Naudin ha delle note ancora vibranti ed è dolce allo smorzo — e piace a chiunque, perchè cantante della vecchia scuola, gli basta l'emissione di poche note per produrre un b-l'has mo effetto.

La go nel gesto, in lui l'azione drammatica è di molto risalto e con buiscenno poco alla buona riuscita del canto. Una padronanza di scena, pochi artisti possono, come lui, vagiar d'aver. Nell'ultimo atto, egli muore, in una maniera squisitamente reale, senza cadere nell'esagerazione come certi vorrebbero ad dimostrare.

Inoltre canta con gran sentimento, accentuati in una potente maniera le fasi più salienti: ed è ancora grande artista, nel « Chi mi ferma » e nel « Tu che a Dio, spregasti l'ali ». B-l'issimi momenti trova pure nella mal-dizione, dove la sua voce scatta — per dirla con vecchia similitudine — coll'impeto del tuono e si modula, che pare il sospiro del vento che via fa le fondi, tanto è vero che egli ha scosso veramente l'uditorio, il quale gli fu assai largo d'applausi entusiastici e prolungati.

Emilio Naudin ha dunque pienamente giustificato la bellissima fama, che lo ha preceduto tra noi.

Un elogio anche al bravo nostro concittadino signor Giuseppe Riva, applauditissimo nel quartetto del secondo atto e nell'atto solo del terzo.

Questo giovane artista, nostro concittadino, che è al principio della carriera teatrale ed ha una voce da basso poco comune, così per estensione, come per forza, ha dato buon saggio di sé cantando nella Traviata, nel Trovatore e nella Lucia. Nella Traviata, come si sa, la parte per basso, non è di rilievo, quindi il Riva, producendovi in essa, non ebbe campo d'emergere. Ma nella Favorita fu un buonissimo B-l'assare, rivelandosi artista che sta innanzi ad avvenire bellissimo, specialmente nel notturno del quarto atto. Nel Trovatore andò benissimo; la prima sera dovette lasciare il racconto del primo atto, né passò rappresentazione senza che il pubblico fragorosamente gli manifestasse la sua simpatia. Nella Lucia poi, nel quartetto del secondo atto, si appalesò artista coscienzioso e fu certo anche per parte sua se questo pezzo lo si dovette replicare.

Sappiamo che il Riva intraprende serenamente la carriera del teatro; e noi gli auguriamo di cuore, che la percorra brillante.

Herreros.

Fortis. In Socchieve nel 25 corrente venne rubata una cassa del valore di lire 15 in danno di C. G. B. all'opera di ignoti.

Sabato p. p. alle ore 11 ant. cessava di vivere in Trieste la signora **Enrichetta Nacchia nata Vivante**, santa e caritatevole di una, lasciando nel massimo dolore il consorte sig. Giacomo ed il figlio sig. Gino, che l'admirava e cui amava Ella tenerissimamente.

Scenda, fra il compianto universale di quanti ammirarono le virtù della donna egregia, scenda sugli afflitti congiunti su-

persiti il conforto del Cielo, a sostenere con rassegnazione la tremenda sventura!

Ruda, il 29 maggio 1882.

Un conoscente.

ULTIMO CORRIERE

Il prof. Sbarbaro esce oggi dal carcere. Dice che pubblicherà un libro intitolato: *Un mese nelle carceri giudiziarie di Roma*.

Si attribuisce ad alcuni deputati il fermo proponimento d'invistare vivamente presso Magliani, perchè prima delle vacanze si discuta il progetto di legge sulla perquisizione fondiaria.

La Commissione per le circoscrizioni elettorali politiche riceve molti reclami sulla ripartizione dei collegi, e tali reclami aumentano ogni giorno, sicchè si teme che la Commissione non potrà finire i lavori nel termine prefisso. Si accenna quindi alla possibilità d'una proroga.

La *Rossina* accenna ai tentativi di disordini provocati a Napoli dagli intrasiggenti clericali, disposti ad accordarsi cogli avversari del Gussio.

Assicurasi che il Papa, per protestare contro la legge stabilita in Francia per l'istruzione laica, lascerà vacante la Nunziatura di Parigi. Quindi la nomina del successore di Desprez è prematura.

Giovedì il Re firmerà le onorificenze da distribuirsi il giorno dello Statuto.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Haidelberg, 30. In seguito a una collisione di due treni, vi sono 8 morti, 20 feriti gravemente e moltissimi leggermente. Parecchi vagoni sono frantumati.

Londra, 30. Il Times dice che la Francia e l'Inghilterra domandarono al Sultano di telegrafare al Cairo, disapprovando il partito militare. Il Sultano ricusò dicendo che questo passo senza una sanzione indicherebbe la sua autorità. La Francia e l'Inghilterra allora decisero di domandare l'intervento limitato. Il primo atto di questo sarà l'invio di un commissario turco, invitante l'esercito a sottomettersi.

Palermo, 30. Gli autori del ricatto di Nubiarbato, arrestati dopo un lungo conflitto, sono i latitanti Gaetano Piraino, Miteo Burone, Giovanni Rutino. Stavano in una cascina in territorio di Palermo nella religione di Ciaculli. Iardi, comandante delle guardie a cavallo, alle 4 3/4 di ieri con una forza sufficiente, accompagnato dall'ispettore Perego e dal vice ispettore Focaciari, diede l'assalto alla cascina. I latitanti opposero accanita resistenza. Iardi colpito da una palla fu ucciso.

Ismailia, 30. Assicurasi che una nave egiziana ha posto torpedini iersa intorno all'ancoraggio delle navi da guerra inglesi e francesi. Le navi cambiarono posizione e sorvegliano i movimenti della nave egiziana.

Alessandria, 30. Una petizione della colonia inglese domanda di rinforzare le truppe della squadra per proteggerla.

Palermo, 30. La giunta municipale deliberò di provvedere all'educazione dei tre figli del maggiore Iardi. Al trasporto della salma tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco, ed altre autorità. Seguivano il carro il generale Pallavicini, gli ufficiali della guarnigione, le rappresentanze provinciali e comunali, la stampa e molti cittadini.

Cairo, 30. Arabi dice che ha ricevuto un dispaccio dal Sultano annunciandogli la nomina di Idris Pascià come Kedive. Il pascià aumenta nella popolazione cristiana, che si rifugia in Alessandria.

Parigi, 30. Un'interpellanza di Delusse sull'Egitto è rinviata a giovedì.

Cairo, 30. Il Kedive domandò al prefetto di polizia se è vero o che firmi una petizione al Sultano, chiedente la sua destituzione. Il prefetto confermò il fatto. Disse che eragli impossibile di arrestare il movimento, che lo stesso Kedive aveva provocato, facendo firmare ai fellah dell'alto Egitto la petizione chiedente il suo mantenimento.

Roma, 30. Il giornale dei lavori dice che nel primo quadrimestre 1882 vennero impostati 704.917 narchi postali, e ne furono ricevuti 746.747: altri 1047 uffici vennero autorizzati per questo servizio.

Berlin, 30. La *Neuddeutsche Zeitung* dice che all'inaugurazione del Gotthard gli italiani cercarono tutti i modi per fare la migliore accoglienza possibile agli ospiti tedeschi; le feste di Milano furono talmente e gaudiose, che è impossibile descriverle.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 31. Archy dichiarò che se il commissario lo chiamasse a Costantinopoli egli non gli obbedirebbe.

Costantinopoli, 30. Non fa preso ancora nessun provvedimento riguardo all'Egitto. Dicasi che Server pascia andrà commissario.

Londra, 31. Giers informò Tortaton che la Russia, d'accordo colla Germania, l'Austria e l'Italia, invitò il suo ambasciatore a Costantinopoli ad appoggiare la recente domanda dell'Inghilterra che la Porta invi un commissario in Egitto.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 31 maggio 1882
(listino ufficiale)

	All'ettol.	Al quintale
Frumento	21.50	215.00
Granoturco	15.50	155.00
Segala	15.50	155.00
Sorgorosso	15.50	155.00
Lupini	15.50	155.00
Avena	15.50	155.00
Castagne	15.50	155.00
Fagioli di pianura	25.00	250.00
alpigiani	25.00	250.00
Orzo briliato	25.00	250.00
in pelo	25.00	250.00
Miglio	25.00	250.00
Spelta	25.00	250.00
Saraceno	25.00	250.00

FORAGGI

	fuori dazio	con dazio
Fieno:		
dell'alta (1 ^a qualità)	4.47	4.70
della bassa (1 ^a qualità)	4.47	4.70
della bassa (2 ^a qualità)	4.47	4.70
paglia da foraggio	4.47	4.70
da lettiera	4.47	4.70
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, forti	5.70	5.80
dolci	5.70	5.80
Carbone di legna	5.70	5.80

Continua la calma completa e la sostentezza dei prezzi perchè la quantità del genere non bastò alle ricerche.

Tre carri soli di fieno, e neppure l'ombra di legna e di carbone.

Fogli di graso.

con bacchetta giorno	28 L. 7.— 8 9
» » »	29 » 5.— 7 9
» » »	30 » 180 3 5
» » »	31 » 3.— 4
senza bacchetta »	28 cent. 12 15
» » »	29 » 10 12
» » »	30 » 8 10
» » »	31 » 5 7

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale
Senato del Regno.

Seduta del 31.

Baccarini presenta il progetto per riordinamento dei servizi postali nella Sardegna, per l'acquisto dello stabilimento meccanico dei Grauli e per la cessione di quello di Pietrarsa in Napoli, Ugenta.

Discutesi il progetto per le boudiche delle paludi e terreni paludosi.

Dietro osservazioni di Vitelli schi, Pantaleoni, Chiesi, Finali, Majorana, Tabarini, Canonico, relatore, e Baccarini, sopprimendosi tutti gli articoli del progetto, e primando l'ultimo comma dell'art. 39 stabilente che le ipoteche nascenti dai contratti di mutuo dei Consorzi dovessero iscriversi all'ufficio locale delle ipoteche a carico dei Consorzi.

Presentansi i progetti per tiro a segno e per lavori negli arsenali marittimi. Ugenta. Votazione segreta del progetto approvato, nonché di quello approvato ieri relativo all'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze. Entrambi sono adottati e questo ultimo con voti favorevoli 52, contrari 18.

Camera dei deputati

Seduta del 31.

Presidenza Farini.

Il Presidente comunica che secondo la facoltà conferitagli, nomina a Commissari per la legge sullo stato degli impiegati in sostituzione dei membri mancanti i deputati Cavalletto, Inghilterra e Morini.

Procedesi alla votazione segreta sul disegno di legge discusso ieri e lasciandosi le urne aperte.

Svolgono Bonghi la sua interrogazione sui provvedimenti che il Governo intende prendere per riparare i danni prodotti dall'uragano che colpì il territorio di al-

cuni comuni in provincia di Trevano; Nacito la sua intorno ai disastri prodotti dalla grandine del 10 maggio corrente nel territorio di Leca; Massari la sua circa i danni prodotti dal terremoto in alcune località dell'Umbria.

Depretis risponde che alcuni comuni di Treviso soffrirono infatti gravi danni e intende applicare i provvedimenti adoperati in simili circostanze per altre provincie. Meno gravi sono i danni lamentati da Nacito e tali che non turbano le condizioni economiche di quei paesi. Tuttavia, preso più precise informazioni, provvederà ove occorra. Il terremoto dell'Umbria finalmente non recò danni notevoli e non abbisognano quindi provvedimenti speciali.

Bonghi confida nella giustizia e generosità del ministro. Nacito comunicherà al ministro tutti i documenti da cui risulterà l'importanza dei danni essere maggiore di quanto ora suppone. Massari è soddisfatto di sentire che i danni sono stati lievi.

Magliani presenta il progetto per i contratti di permuta di beni demaniali coi comuni di Foggia e Nocera inferiore.

Fazio Eurico e Vullaro chiedono sia trasmesso alla commissione del bilancio. È approvato.

Plebano prende atto di questa intenzione del ministro.

Annunziati una interrogazione di Sandonato sulle dimostrazioni religiose di Napoli e sulle condizioni politiche di quella città.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Vullaro svolge il suo disegno di legge per estendere il credito fondiario a tutti gli istituti di credito e la Camera, con senzione di Magliani, lo prende in considerazione.

Omodei svolge la legge proposta da lui, Ecole ed altri per estendere i benefici dei R. Decreti 3 e 23 luglio 1881 alle vedove ed orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare i quali non potevano godere per non essersi trovati al momento della pubblicazione di quei decreti in servizio effettivo, aspettativa o disponibilità.

Non opponendosi Ferrero, è presa in considerazione. Mancini dichiara che di venerdì prossimo se e quando risponderà alla interrogazione di Vullaro sulla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti.

Si comincia la discussione del bilancio definitivo 1882 del ministero della guerra.

Dopo raccomandazioni di Cavalletto perchè i sottufficiali siano preferiti nella distribuzione degli impieghi minori e risposta di Ferrero e Depretis che informano essere stata nominata una commissione a tale effetto, approvandosi tutti i capitoli e il totale delle spese ordinarie e straordinarie in lire 225,364,625, più i residui degli anni precedenti in lire 31,954,794. Discutesi il bilancio definitivo della marina per il 1882.

Massari prende argomento a domandare come sia avvenuto l'investimento della nave Barbarigo all'uscire dal golfo di Napoli.

Azione dà ragguagli.

Quindi approvandosi i capitoli e il totale della spesa ordinaria e straordinaria in lire 49,667,765, più i residui degli anni innanzi in lire 13,217,643.

D'accesi il bilancio definitivo del ministero di grazia e giustizia e fondo pel culto e dell'entrata e spesa.

Disandonato chiede spiegazioni, che gli vengono fornite da Melchiorre, relatore, e la Laporta.

A proposito delle spese per la conservazione dei monumenti, Merzario domanda se il ministero dell'istruzione che riceve dal fondo pel culto la somma per la detta manutenzione ne renda conto al ministero di grazia e giustizia dopo averla erogata. Desidera si conosca su chi ricada la responsabilità di tali manovrazioni, sulle quali muove lagnanza Martini in una sua relazione.

Martini fa alcune dichiarazioni personali. Zardelli risponde che ordinariamente un ministero non esercita controllo sovra un altro ministero. Per questo caso speciale prenderà informazioni.

Parlano sullo stesso argomento e fanno osservazioni e proposte Bonghi, Lupi, A. Sanguineti, Merzario, Martini, Romeo Coppino e Melchiorre.

Magliani spiega che quando dell'assegnazione dei monumenti avanza una somma, questa non va in economia del bilancio ma resta come residuo attivo del capitolo delle assegnazioni.

Disandonato fa raccomandazioni riguardo alla restituzione della dote monacale in un caso avvenuto in Roma.

Zardelli prenderà opportune informazioni e provvede a in proposito. Approvandosi i capitoli e la spesa totale del ministero di grazia e giustizia in lire 28,895,379 più residui 726, 461, l'entrata ordinaria e straordinaria del fondo del culto lire 33,895,322 più i residui attivi 58,386,976 e la spesa di ordine straordinario 27,997,558, più residui passivi 58,232,448.

Proclamasi il risultato della votazione sulla legge per modificazioni delle leggi di bollo e registro e della tariffa giudiziaria. È approvata con 176 voti contro 28.

Cominciandosi a discutere il bilancio definitivo della spesa per le finanze 1883 deliberasi di tenere lunedì mattina una seduta speciale per lo svolgimento delle interrogazioni di Plebano, Carioni, Merzario e Cagnola Francesco concernenti la riunita del censimento lombardo le sue osservazioni tecniche e il risultato dell'inchiesta su queste.

Magliani risponderà domani alla interrogazione di Sandonato intorno ai lavori della Zucca di Napoli e dopo la discussione del bilancio a quella di Merzario sulla durata della estensione della zona doganale in provincia di Como.

Al cap. 14 Branca si oppone alla creazione di nuovi controllori, come un'utile aumento di personale. Leardi relatore dimostra la loro utilità, anzi necessità. Plebano appoggiando Branca riguarda i controllori una superfluità, bastando gli ispettori. Nervo Zucca si pronuncia pure contro questa creazione e il secondo propone un ordine del giorno per invitare il ministro a presentare un progetto di legge speciale per i controllori, affinché almeno la Camera possa rendersene conto e non si creino nuovi posti in occasione di un capitolo di bilancio definitivo.

Magliani risponde che la controversia nasce dal non aver gli oppositori approfondito la questione. I controllori non sono una nuova creazione. Essi esistevano ed avevano attribuzioni molteplici e delicate, cui accenna. Il controllo immediato è il più efficace e ad esercitarlo gli ispettori non bastano. Non potrebbe assumere la responsabilità di sì vasta amministrazione lasciandola in balia dei ricevitori. Ronda poi il controllo a vantaggio dei contribuenti per la maggior garanzia che avanno di una retta legale liquidazione delle tasse dovute. Se si vuole il ministro responsabile, non gli si debbono negare i modi che stima necessari per condurre regolarmente l'amministrazione.

Plebano insiste sull' inutilità dei controllori e voterà contro. Branca replica che a Magliani si associa alla proposta di Zucca, che dichiara di mantenerla. Magliani dà nuovi schiarimenti e dice di non potere accettare la proposta Zucca.

Laporta svolge le considerazioni che indussero la Commissione contro il suo solito ad ammettere questa variazione degli organici del personale ed aumento di spesa. Prega la Camera ad approvare la proposta ministeriale. Non accetta la proposta Zucca, la quale poi è respinta e approvati il cap. 14 con l'aumento chiesto dal Ministero.

Baccarini presenta il disegno di legge, tornato modificato dal Senato, sulle paludi e terreni paludosi.

ULTIME NOTIZIE

Olmütz, 31. Giovani operai czech di Prosznitz assalirono e bastonarono degli studenti tedeschi. Uno studente fu gravemente ferito di coltello.

Berlino, 31. La *Kreuzzeitung* annuncia che il m. dico consigliere a Bismarck un mutamento d'aria, l'andata a Kissingen e un lungo assoluto riposo.

Bismarck si trova però in uno stato da rendergli impossibile l'intraprendere un viaggio. Continuano i dolori reumatici.

Heidelberg, 31. Confermasi che le vittime del disastro ferroviario sono 8 morti, e 47 i feriti gravemente.

Si dovettero eseguire molte amputazioni. Il disastro fu orribile; i treni andarono frantumati.

Il guardiano, colpevole, fuggì, ma trovato nascosto, fu arrestato.

Budapest, 31. In seguito ad una inchiesta avviata specialmente dopo un incidente parlamentare, avvenuto, giorni fa, fra l'onor. Istok-y e l'on. Tisza, pare che sia stato constatato l'assassinio di una fanciulla ebrea, ad Ezlar, per mano di un israelita, certo Schwarz.

I figli di costui deposero che egli trascinò la fanciulla nella sinagoga e che là le troncò il capo raccogliendo di poi il sangue che ne scaturì.

Forono arrestati, in seguito a ciò, parecchi ebrei.

Londra, 31. Si annuncia essere stati arrestati gli autori dell'assassinio di Dublino. La polizia ne tiene celati i nomi.

Le notizie dall'Egitto sono gravissime. Immenso è il panico delle colonie europee, le quali ripariano ad Alessandria. Le ferrovie sono prese d'assalto dalla folla. Dipende da Arabi pascia la vita del Kadiwè e la sicurezza degli europei.

Il contegno della soldatesca diventa minaccioso. L'esercito trovasi in piena sossoglia.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Pietro Barbaro

DI VENEZIA

avvisa la sua numerosa clientela di aver fornito il

Negozio Filiale di Udine

delle più recenti novità del giorno, tanto in stoffe che in Vestiti fatti da uomo e da ragazzo di qualunque età.

LISTINO VESTITI FATTI DA UOMO

Vestiti completi stoffa pura lana, disegni recentissimi e taglio elegante da	L. 22 a 48
Vestiti comp'eti di tela colorata Moda da	18 a 24
Assortimento sacchetti stoffa	14 a 22
id. id. orleans nero	9 a 11
id. calzon di stoffa	6 a 14
id. gilet di stoffa	3 a 6
id. gilet di pique	6

CCCASIONE UNICA

Assortimento eleganti costumi da bambini da L. 8 a L. 24

Si eseguisce qualunque commissione colla massima sollecitudine ed esattezza.

Albergo-Trattoria

CAFFÈ BASTIAN

(antica BELL'ARIA)

Mi pregio avvertire il Pubblico che col 20 andante ho aperto un Esercizio di Trattoria, Birreria e Caffè. Non faccio ampullose promesse, ma mi impegno di servire coloro che mi onoreranno, con eccellenti cibi, scelti vini, ottima birra, ed il tutto a prezzi eccezionalmente favorevoli agli accorrenti.

Al comodo poi dei signori Forestieri, tengo pure varie stanze decentemente mobiliate per alloggio e, per chi vuol passar l'ora, c'è anche il Bigliardo.

E spero di vedermi favorito.

SEBASTIANO VANINI.

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
dell'illustre comm. professor



di Padova

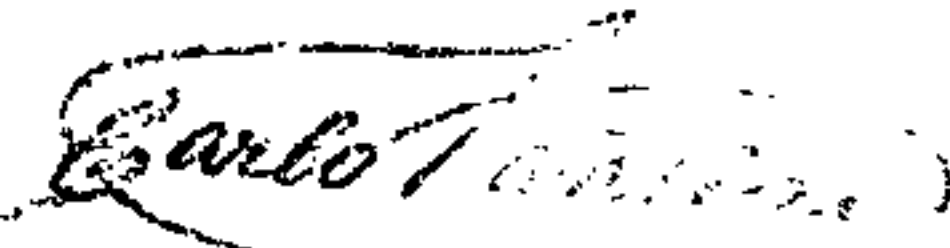
PROPRIETA' DELLA FARMACIA TANTINI
DI VERONA.

Essa dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza nello stesso tempo le gengive e per la chimica sua composizione non arreca il benché minimo danno allo smalto dei denti.

Contro vaglia postale di L. 1 si spedisce in ogni parte.

Avvertenza

Rifiutare come adulterazioni dannose quelle scatole che non fossero munite della firma dell'unico preparatore.



In Udine. R. Farmacia A. Filippuzzi e presso la Drogheria di Francesco Minisini.

BRONCHITI

lente infreddature, tosse, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME

ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

CARBONI FOSSILI

di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig. A. Ventura, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. Ugo Belavitis, Udine.

Sarcofaghi di metallo

eleganti ed a prezzi convenienti. Unico deposito per Udine e provincia presso la Ditta

EMANUELE HOCHE

Mercatovecchio.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali e sulla vita Umana.

Capitale sociale e fondo di garanzia al 1 gennaio 1882

80 milioni 678,000 franchi

Nel nuovo ramo assicurazioni contro gli accidenti, la Compagnia stipula: Polizze individuali, polizze collettive per la responsabilità civile dei padroni verso i loro operai, polizze per i viaggi in ferrovia o per mare, polizze da cavalli e vetture.

Polizza individuale.

L'assicurazione individuale è assai conveniente, giacchè garantisce il pagamento d'un capitale o d'una indennità in tutte le posizioni in cui puossi trovare una persona, in seguito ad una disgrazia corporale accidentale, violenta ed involontaria; è quindi utile ad ogni classe di cittadini siccome tutti esposti alle innumerevoli accidentalità dolorose arrecate dal moderno movimento degli affari e della circolazione.

Tariffe per l'assicurazione che garantisce il caso di morte, d'incapacità di lavoro professionale e d'incapacità totale di lavoro.

SOMME ASSICURATE			
Caso di morte	Incapacità di lavoro professionale	Incapacità totale di lavoro giornaliera	Premio annuo
5,000	2,500	3	20
10,000	5,000	5	30
15,000	7,500	10	40
20,000	10,000	15	50

La sopra descritta tariffa serve per le persone benestanti ed esercenti una professione abitualmente sedentaria. Per le professioni che aumentano il rischio applicansi premj gratuitamente proporzionali.

L'assicurazione individuale abbraccia: quella individuale propriamente detta, dei viaggi in ferrovia e per mare, dei cacciatori, e quella dei militari di 2^a categoria.

Mediante un premio unico di L. 6, la Compagnia garantisce ai militari di 2^a categoria per accidenti che potessero colpirla durante il soggiorno sotto le armi: L. 5000 in caso di morte pagabili alle rispettive famiglie; L. 2500 in caso d'incapacità di lavoro professionale e L. 5 al giorno in caso d'incapacità totale e momentanea al lavoro.

Dietro semplice richiesta si rimettono tariffe e programmi.

Agente generale per la Provincia di Udine

Ugo Famea
Via Grazzano N. 41

AVVISO

Il sottoscritto fa noto di aver assunto per proprio conto il Negozio di Orologeria sito in Piazza Vittorio Emanuele al N. 7 già della signora Carlini.

Si assume qualunque riparazione in qualsiasi genere d'orologi. Assicura l'esattezza nel lavoro e la modicità nei prezzi tanto nelle riparature come pure nella vendita. Gli orologi venduti vengono garantiti per un'anno. Trovasi fornito d'un bell'assortimento d'orologi d'oro e d'argento, a chiave e a remontoir, pendole, regolatori, e tiene pure molte catene d'argento.

È quindi fiducioso di essere onorato da numerosi avventori.

ENRICO MANFROL

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE	ARRIVI	DA VENEZIA	ARRIVI
ore 1.45 ant. misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
ore 5.10 ant. omnib.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant. omnib.	ore 10.10 ant.
ore 8.35 ant. omnib.	ore 12.20 pom.	ore 10.15 ant. omnib.	ore 12.35 pom.
ore 8.55 ant. diretto	ore 12.20 pom.	ore 4.00 pom. misto	ore 8.28 pom.
ore 8.55 ant. diretto	ore 12.25 pom.	ore 9.00 pom. misto	ore 2.30 ant.

DA UDINE	ARRIVI	DA PONTREBA	ARRIVI
ore 6.00 ant. misto	ore 8.56 ant.	ore 6.23 ant. omnib.	ore 9.10 ant.
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.45 ant.	ore 1.33 pom. misto	ore 4.13 pom.
ore 10.55 ant. omnib.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.50 pom.
ore 4.30 pom. omnib.	ore 7.35 pom.	ore 6.00 pom. diretto	ore 8.28 pom.

DA UDINE	ARRIVI	DA TRIESTE	ARRIVI
ore 8.00 ant. misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant. misto	ore 9.05 ant.
ore 8.47 pom. omnib.	ore 12.31 ant.	ore 8.00 ant. omnib.	ore 12.40 mer.
ore 8.59 ant. misto	ore 7.35 ant.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.42 pom.
		ore 9.00 ant. omnib.	ore 12.35 ant.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. sugg. for. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più vari, fra tutte le finora conosciute medicine pomistiche l'incontro primo rango. Le lettere di ringraziamento pervenute a migliaia da tutte le parti del grande impero, oltre alla più dettagliata dimostrazione che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, emicrania di stomaco, ipi ancora nelle convulsioni, nifride, dolori nervosi, battaglie, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni circolatorie, nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuano a dare la loro efficacia, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per evitare frodi e contraffazioni contro tutte le falsificazioni delle polveri di Seidlitz, ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di contraffazioni e contraffazioni, puramente tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

Fornitore alla R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercato vecchio.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo Olio, proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

Seme di FUNGHI

Uno Stabilimento Agrario ha messo in commercio delle Radici filamenti di funghi, detti anche Rianco di fungo, i quali rappresentano un nuovo e prezioso mezzo di coltivazione, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sia in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc. ecc. dopo due mesi dalla semenza si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua mediante diverse stagioni. Fra gli innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non hanno da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente. 2. Perché si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono ricicciati per più tempo.

3. Perché si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono ricicciati per più tempo.

4. Perché si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono ricicciati per più tempo.

5. Perché si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono ricicciati per più tempo.

Ogni scatola contenente 250 gr. di dette Radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi Comune del Regno, mediante Vaglia di L. 5.00 all'indirizzo Direzione del Commercio Italiano, Via Cappuccini N. 1254, TREVISO.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COALJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 33, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: MILANO H. Berger. Via Broletto, 26 — LUCCA Pelosi e Comp.

ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

3 Giugno partirà il vapore EUROPA
12 Giugno partirà il vapore NAVARRE
22 Giugno partirà il vapore COLOMBO

27 Giugno partirà il vapore BOURGOGNE
3 Luglio partirà il vapore NORD - AMERICA
12 Luglio partirà il vapore FRANCE
22 Luglio partirà il vapore UMBERTO I.

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare.

15 Giugno partenza per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, e BUENOS-AYRES

20 Giugno partenza per NUOVA YORK.

Prezzi ridottissimi.

16 ANNI DI SUCCESSO

Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

contro la tosse, raffreddore di petto, male di gola, raucedine, catarro recente e cronico. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scatola sia munita della marca dell'inventore, ed ogni pastiglia del nome « Franzoni ».

— Una scatola cent. 60 —

Deposito in Udine nelle Farmacie Fabris e Comessatti — Cormons Farmacia « alla Madonna » — Gorizia Pontoni — Trieste Cignola al corso.

AGENTI

largamente stipendiati in tutti i Comuni si ricercano

dalla

Società Anonima Italiana

di illuminazioni pubbliche

A LIVELLO COSTANTE IMITAZIONE GAZ

NUOVA INVENZIONE

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO, Via Cappuccini 1254, TREVISO.

46

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — in UDINE dal Farmacia G. Comessatti via S. Lucia — in GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è s'presso.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; affidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo f. rascio, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farne credere parente.

Moltissimi falsificatori in fine, hanno immaginato di trovarsi nella classe più infima della società per avere avanti il cognome di PAGLIANO, e fatti si cedono questo, cercano così d'innanziare la buona fede del pubblico; perciò ognuno che in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi differenziare qualificarli) e sia ritenuto per massima. Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO.

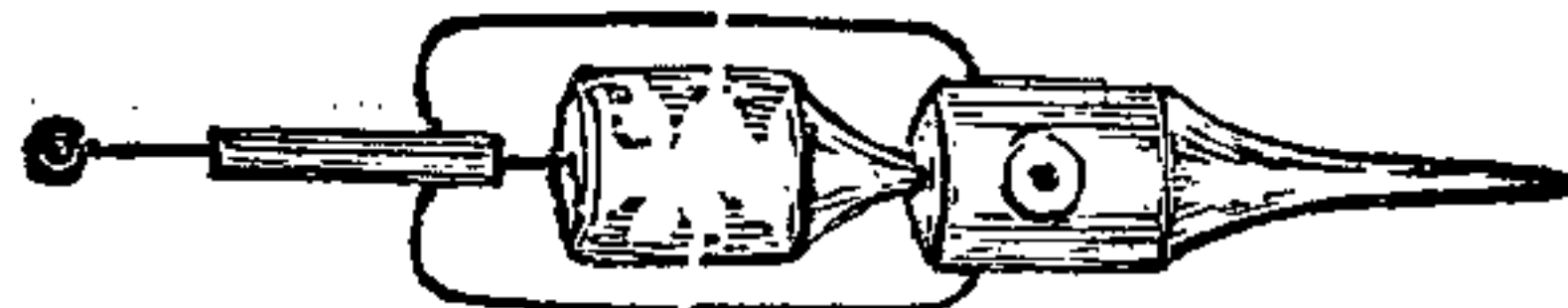
NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazz

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI alla LOMBARDA



di nuovissima invenzione

sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

a prezzi modicissimi.

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si esecuiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.